

**1. Prendere a cuore la vita: che cosa è in gioco nella misericordia?**

- La misericordia è sentire l'altro, il mondo e le cose come parte di se stessi.  
E' la disposizione che non rende apatici, indifferenti, ma sensibili a ciò che succede attorno a noi.  
E' il buon desiderio che la relazione con l'altro possa essere praticabile.
- Implica subito, fin dall'inizio, il faticoso lavoro del perdono, a fronte delle ferite della vita.  
Nessuno nasce misericordioso: lo si diventa con un duro itinerario di fiducia.

**2. Dal Risorto all'indietro: il dito di Tommaso e la misericordia della chiesa (Gv. 20, 19-29)**

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".*

- La fede nasce dal confronto con il crocifisso, il culmine della misericordia: il perdono di Gesù va fino in fondo
- La comunità dei discepoli ospita e accompagna la domanda di Tommaso
- L'itinerario di Tommaso modifica e converte la stessa comunità dei discepoli, permettendo che la misericordia del Crocifisso Risorto dia forma alla chiesa delle origini

**3. La donna del profumo: tutto nasce dalla misericordia (Marco 14, 1-11)**

*Mancavano intanto due giorni alla Pasqua e agli Azzimi e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di impadronirsi di lui con inganno, per ucciderlo. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non succeda un tumulto di popolo». Gesù si trovava a Betània nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; rompe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: «Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre. Essa ha fatto ciò ch'era in suo potere, unghendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto». Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai sommi sacerdoti, per consegnare loro Gesù. Quelli all'udirlo si rallegrarono e promisero di dargli denaro. Ed egli cercava l'occasione opportuna per consegnarlo.*

- La donna spreca il profumo: la misericordia è sempre uno spreco, un sovrappiù, uno spiazzamento
- La donna ha fiducia: la misericordia implica coraggio e libertà
- La donna dà fiducia allo stesso Gesù: la misericordia realizza la nostra identità, ci dà un nome e una concreta speranza

**4. "Ma io vi dico": la novità misericordiosa del vangelo (Lc. 6, 27-36)**

*A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.*

- Solo alla luce dell'intera storia di Gesù queste parole diventano praticabili:  
prendersi a cuore fino in fondo la relazione con l'altro, tenendo vivo il desiderio di prossimità
- *Benedire l'altro*: non lasciarti mangiare dal risentimento!
- *Rivestire l'altro*: cura le sue ferite, senza mortificarlo!
- *Dare se stessi all'altro*: non cedere alla tentazione della maschera e pratica la franchezza!